

Il punto

Bilanci, tribunali e navi vendute gli scogli di Moby

di **Massimo Minella**

Sul fronte giudiziario non si placa lo scontro con la vecchia Tirrenia, ma qualche buon affare sul mercato dell'usato e una gestione più attenta sul fronte del business rimettono in sesto i conti del gruppo Onorato. Nel primo semestre la compagnia guidata dalla famiglia Onorato che conta oltre alla capofila Moby anche Tirrenia e Toremar, chiude con un margine operativo lordo di 47,8 milioni di euro, in netta crescita rispetto al rosso di 8,8 milioni dello stesso periodo del 2018. In crescita dell'8,7% anche i ricavi, saliti a 253 milioni. A spostare la lancetta dei conti verso il sereno è stata sicuramente anche la plusvalenza di 14 milioni realizzata grazie alla vendita di due cargo, mentre il gruppo capitalizzerà sui conti dell'anno un'altra plusvalenza per la cessione, la scorsa settimana, di due traghetti ai danesi di Dfds (Aky e Wonder) in cambio di due unità più piccole e vecchie (di 4 anni). Resta sempre da sciogliere il nodo giudiziario, con la vecchia Tirrenia-Cin che chiede il blocco di 55 milioni di beni al gruppo Onorato e il tribunale che mercoledì ha respinto la richiesta, in attesa che la Ue si pronunci sulla concentrazione Moby-Tirrenia-Toremar.